



PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELL'ACQUA COME BENE COMUNE E DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO COME SERVIZIO PUBBLICO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- **Il 28/7/2010 l'ONU pronuncia una risoluzione che dichiara per la prima volta l'acqua "DIRITTO UMANO UNIVERSALE e FONDAMENTALE" e raccomanda di attuare iniziative per garantire a tutti un'acqua potabile di qualità, accessibile, a prezzi economici ("...il diritto uguale per tutti, senza discriminazioni, all'accesso ad una SUFFICIENTE QUANTITA' DI ACQUA POTABILE per uso personale e domestico – per bere, lavarsi, lavare i vestiti, cucinare e pulire se stessi e la casa – allo scopo di migliorare la qualità della vita e la salute...")**
- Il referendum del 12 e 13 giugno 2011, ha cancellato l'articolo 23bis della legge 133/2008 che disciplina l'affidamento della gestione del servizio idrico, del servizio raccolta e smaltimento rifiuti e del trasporto pubblico locale.
- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua costituisce un bene comune dell'umanità, un bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, il cui accesso deve essere garantito a tutti come servizio pubblico.

CONSIDERATO CHE

- Lo scopo del primo quesito referendario, come espresso dal comitato promotore era:
 - o contrastare direttamente l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.
 - o Lasciare la gestione del servizio idrico a società pubbliche (per esempio le ATO)

- L'accesso all'acqua, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, è destinato a rappresentare una causa scatenante di tensione e conflitti

SI IMPEGNA A

Dare seguito alla chiara volontà popolare espressa con l'esito del primo quesito referendario, inserendo all'articolo 2 dello statuto comunale i seguenti **commi concetti**:

- **Il comune riconosce l'acqua quale patrimonio dell'umanità e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.**
- **Il Comune riconosce l'accesso all'acqua come diritto naturale, inalienabile di ogni essere vivente.**
- **Afferma inoltre il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;**
- Il Servizio idrico integrato è di interesse generale
- La proprietà delle infrastrutture e delle reti del servizio idrico integrato è pubblica e inalienabile
- **La gestione del servizio idrico integrato è effettuata esclusivamente da soggetti interamente pubblici o a controllo pubblico con meccanismi che garantiscano la partecipazione sociale ~~e non soggetto alla disciplina della concorrenza~~, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini**

INVITA LA GIUNTA

- **a valutare l'opportunità e la fattibilità dell'istituzione di un "minimo vitale idrico", finalizzato, a garantire tendenzialmente a tutti i cittadini la disponibilità domestica di un quantitativo minimo vitale giornaliero di acqua potabile per persona.**

Marco Piazza
Massimo Bugani
Federica Salsi
Lorenzo Sazzini
Mirco Pieralisi